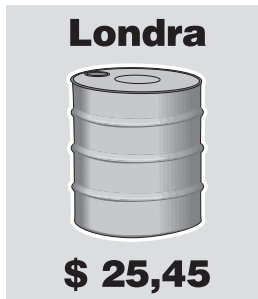


petrolio



euro/dollaro



Usa, ad aprile aumentano i licenziamenti

MILANO Rispetto al precedente mese di marzo sono aumentate ad aprile del 10% le riduzioni di posti di lavoro annunciate dalle aziende statunitensi. Rispetto ad aprile dello scorso anno, invece, i tagli di manodopera risultano inferiori di ben il 32%.

Sono queste le indicazioni fornite da Challenger, Gray & Christmas, la società che opera nel comparto del collocamento. Ad aprile le riduzioni annunciate sono state infatti pari a 112.649 contro le 102.315 di marzo. Al tempo stesso, peraltro, nell'aprile del 2001 i tagli erano risultati pari a 165.564 unità.

Il dato di aprile riflette una situazione particolarmente pesante nel comparto delle tlc, considerato che in questo caso la riduzione di personale interessa 38.176 unità lavorative, il 75% in più rispetto a marzo

scorso. Fra le società che hanno annunciato tagli figurano Lucent Technologies e Qwest Communications. L'industria automobilistica 'contribuisce' invece alle riduzioni con 13.927 unità, una cifra quasi sette volte superiore al dato di marzo (2.401). I servizi espelleranno da parte loro 10.776 persone, rispetto a 1.468 del mese prima.

Sembra invece migliorare la situazione nel commercio al dettaglio, in quanto in questo caso i tagli ad aprile corrispondono a 8.645 unità lavorative, contro 22.760 di marzo.

Oggi sarà annunciato l'andamento del tasso di disoccupazione ad aprile, che secondo le previsioni sarebbe destinato a salire al 5,8% contro il precedente 5,7%.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

economia e lavoro

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

Fiat, la ristrutturazione non finisce mai

Tagli di costi per 4,5 miliardi di euro. Voci sul trasferimento di produzioni. Ferrari in Borsa

Massimo Burzio

TORINO Sanguine, sudore e lacrime. La Fiat lancia un nuovo piano di ristrutturazione per tagliare 4,5 miliardi di euro i costi in tre anni. La spinta a sveltere i tempi dell'operazione di riassetto del Gruppo, arriva a qualche mese dalla prima manovra, quella annunciata nel dicembre 2001, che non ha sortito gli effetti auspicati. In due interviste al *Financial Times* e al *Wall Street Journal*, infatti, il presidente della Fiat, Paolo Fresco, ha affermato: «I risultati sono stati inferiori alle aspettative. La strategia non cambia ma bisogna fare di più». Questo significa che gli obiettivi di risparmio dell'azienda torinese dovrebbero salire, quest'anno, da 800 milioni a 1,4 miliardi di euro e, per il periodo 2003-04, i tagli sarebbero rispettivamente di 1,4 e 1,8 miliardi di euro. Tra le azioni che sarebbero state varate dalla Fiat per raggiungere questi obiettivi, ci sarebbero la vendita della Teksid e la quotazione in borsa della Comau e della Ferrari. Di quest'ultima verrebbe collocato il 40%, pari ad un valore di 800 milioni di euro. Entro il 2004, poi, la Fiat intenderebbe aumentare a 25 miliardi di euro i ricavi dal settore di servizi contro i 15 sin qui stimati. Nella ricerca di "efficienza" economica, infine, anche i valori delle "sinergie" derivanti dall'alleanza con la General Motors che sarebbero stati alzati a 515 milioni di euro rispetto ai 400 milioni precedenti.

È stata, invece, smentita dalla stessa Fiat l'indiscezione che a breve le linee della Punto sarebbero state trasferite da Mirafiori alla Polonia e alla Turchia. In Polonia sarà, invece come previsto, assemblata la "Small Car" e cioè la piccola vettura che dal 2004 sostituirà la Seicento. Per quanto riguarda la Panda, invece, contrariamente a quanto si pensava, indiscrezioni raccolte ieri sera, parlano di una prosecuzione del suo assemblaggio per almeno un paio di anni.

Tutte queste notizie hanno, ovviamente, messo nuovamente in al-

larne il sindacato. «Oggi abbiamo l'esigenza di capire qual è la strategia vera della Fiat», ha detto Savino Pezzotta della Cisl - Non ci bastano certo le dichiarazioni sui giornali. Occorre avviare un confronto di merito sulle questioni che riguardano il gruppo Fiat e su come questo intende operare. Il nostro problema - ha concluso - è come salvaguardare una forte presenza italiana nella Fiat e salvaguardare le produzioni ed i livelli di occupazione».

L'azienda torinese, insomma, deve restare legata soprattutto all'automobile così come ha chiesto, an-

Allarme nel sindacato e tra i lavoratori Torino smentisce la delocalizzazione delle linee della Punto all'estero

l'intervista

Gianni Rinaldini

Angelo Faccinotto

MILANO «La partita che si gioca in Fiat ha una valenza nazionale. Il governo deve fare la sua parte, non può essere coinvolto solo per trovare le risorse necessarie agli ammortizzatori sociali». Il neo segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini, interviene sul difficile momento del gruppo torinese. «Tanti interventi - dice - ma manca una proposta di politica industriale».

Rinaldini, prima Agnelli poi Fresco hanno rassicurato sulla volontà del Lingotto di non liberarsi dell'auto. Il presidente ha anche confermato che la Punto



L'ingresso dello stabilimento Fiat Mirafiori

Andrea Sabbadini

Il segretario Fiom: le scelte del Lingotto non sono finalizzate al rilancio del gruppo

«Adesso intervenga il governo»

settore della componentistica».

La Fiat però si muove.

«Sì, ma non ci troviamo di fronte a scelte di politica industriale, che mirano al rilancio del gruppo. È una sensazione netta. Il Lingotto non sta facendo i conti con quelle frontiere dell'innovazione che, nel settore, sono già in fase tanto avanzata. Stiamo semplicemente assistendo ad un'operazione che punta a rimettere in ordine i conti».

Appunto, si rafforza la politica delle dismissioni e dei risparmi. Fresco ora parla di tagli per 4,5 miliardi di euro. Cosa risponde?

«Il punto di equilibrio di questa operazione diventa sempre più indefi-

nibile e l'operazione stessa si fa sempre più pesante. Siamo di fronte a processi di dismissione, a chiusure di aziende, a riduzione di organici che convivono, in alcuni stabilimenti del Sud, con richieste di peggioramento delle condizioni di lavoro e con l'introduzione di nuovi turni notturni e festivi. Così non va».

Come viene vissuta nelle fabbriche questa situazione?

«C'è grandissima preoccupazione. Il timore che il settore salti è forte. E poco possono le dichiarazioni, per quanto autorevoli. I lavoratori sono abituati alle dichiarazioni rassicuranti. E intanto vedono ciò che sta succedendo concretamente, come la cassa inte-

grazione che dilaga e diventa strutturale. Segnali, appunto, di una situazione sempre più preoccupante».

Ma c'è un futuro per l'auto?

«Non è vero che il settore auto è maturo e che appartiene al passato. Nei prossimi anni vivrà una trasformazione radicale, anzitutto dal punto di vista tecnologico. Una trasformazione che segnerà le vicende di altri settori industriali. Il rischio vero è che, anche in questo caso, il nostro paese venga tagliato fuori dai processi innovativi. Il problema, insomma, non è solo di bilanci. È di politica industriale ed ha dimensioni nazionali».

Voi cosa farete?

«Per quel che ci riguarda non ac-

per ora, si limita, però, ad un ruolo di "attento osservatore". Ha affermato, infatti, il Ministro del Lavoro, Maroni: «Sono preoccupato per le scelte aziendali che possano influire in maniera negativa sull'occupazione. Chiaramente rispetto l'autonomia delle parti sociali e delle imprese per quanto concerne le scelte aziendali. Teniamo sotto controllo - ha proseguito - la situazione e d'altra parte con Fiat siamo in ottimo rapporto e siamo costantemente informati».

Meno ottimista e tranquillo, invece, Maroni è apparso per lo stabilimento di Arese: «Mi è stato detto che non c'è ancora alcuna decisione definitivamente presa anche se la mia impressione è che da aperte Fiat non ci sia nessuna intenzione di investire ancora su Arese e svilupparlo come polo di produzione auto».

Infine il titolo Fiat. Dopo le notizie del nuovo maxi piano, le azioni erano salite ad un + 1,37% ma in serata erano tornate a perdere lo 0,3%.

compagneremo la Fiat nelle scelte che sta compiendo discutendo di ammortizzatori sociali e di prepensionamenti. Vogliamo rilanciare un'iniziativa che ponga al centro le scelte di politica industriale e le condizioni di lavoro. Certo non è facile, visto lo stato delle relazioni sindacali. Di tutto ciò che si muove a Torino e dintorni veniamo a conoscenza attraverso giornali ed agenzie...»

È il governo? Ritenete necessario un suo intervento?

«La partita Fiat ha una valenza nazionale. Tutte le istituzioni, a tutti i livelli, hanno un ruolo da svolgere. Compreso il governo, che non può sentirsi coinvolto solo per trovare le risorse necessarie per gli ammortizzatori sociali».

Le prossime mosse?

«Abbiamo già programmato tutta una serie di iniziative a livello locale. Ora ne stiamo lanciando una a livello nazionale. Tema, la questione integrativa nell'ottica delle scelte di politica industriale. Entro i primi di giugno terremo una riunione dei delegati. Sarà quella la sede delle decisioni».

Marco Ventimiglia

Giallo a Piazza Affari. I revisori della Kpmg non firmano i conti presentati dalla società proprietaria dell'asso del trotto, Varenne

Cavalli e scommesse, Snai senza certificazione

MILANO Il fattaccio risale al tardo pomeriggio di martedì, ma con il 1 maggio di mezzo le prime conseguenze negative si sono potute verificare soltanto ieri. La Kpmg, nota società di revisione, ha comunicato di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio della Snai, la società quotata in Borsa leader nel settore delle scommesse sportive.

Dopo la Necchi e la Vemer Siber, si tratta del terzo caso in nemmeno due settimane di una società quotata a Piazza Affari a cui i revisori hanno rifiutato di certificare il bilancio. Riferendosi in particolare ai crediti per 7,7 milioni di euro vantati dalla Snai nei confronti di una collegata estera che «non ha ottemperato al piano di rientro definito tra le parti», la Kpmg nella sua relazione afferma

che «i piani di consolidamento dell'indebitamento finanziario e di acquisizione di nuova finanza non sono stati ancora approvati dagli istituti di credito» e per questo non è stato possibile definire la ricapitalizzazione delle società operative del gruppo.

Non è certo azzardato collegare il comportamento di Kpmg ai dolorosi riflessi del caso Enron, la mega-società americana dell'energia protagonista di una clamorosa bancarotta. Fra i vari risvolti della vicenda, infatti, c'è la bocciatura dell'operato di un'altra grande società di revisione, l'Arthur Andersen, accusata di non aver saputo,



Varenne all'arrivo del premio Locatelli a Milano

o voluto, scoprire le falle nei bilanci della Enron, evidenti già qualche mese prima del crac. È dunque comprensibile che la Kpmg, e non solo, usi adesso il massimo rigore nel setaccio dei conti altrui, consapevole di trovarsi nell'occhio del ciclone dopo i dolorosi fatti statunitensi.

Tornando alla Snai, nota anche per essere proprietaria dell'asso del trotto Varenne, i revisori hanno sottolineato come, in relazione agli immobili da dismettere, ad oggi risultano arrivate solo offerte non vincolanti. Inoltre, mancano una situazione patrimoniale aggiornata a dopo il 31 dicembre e

un'analisi dei flussi di cassa. In conclusione, per gli effetti connessi a queste «incertezze», la Kpmg afferma di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio.

Da parte sua la Snai, i cui titoli hanno perso oltre il 10% in Borsa dopo essere stati sospesi per eccesso di ribasso, ha affermato di essere «assolutamente fiduciosa di dare completa attuazione al piano industriale già annunciato secondo la tempistica programmata sul triennio, attesa la fondatezza di tali aspettative che si basano su dati negoziali e su valori patrimoniali verificati secondo legge».

Casa di Riposo "Ospedale Ricovero di Carità"
10020 Riva Presso Chieri (TO)

ESTRATTO BANDO DI GARA
Appalto dei lavori di manutenzione straordinaria e risanamento conservativo e adeguamento alla normativa vigente della sede IPAB "Ospedale Ricovero di Carità"

1. Amministrazione aggiudicatrice: Casa di Riposo "Ospedale Ricovero di Carità". 2. Procedura di aggiudicazione: "pubblico incanto" art. 21, L. 109/94 e s.m.i. 3. Luogo di esecuzione: Sede Istituto Casa di Riposo - via Teofilo Rossi di Montelera n. 2 - Riva presso Chieri (TO). 4. Importo complessivo dei lavori a base d'asta: € 854.547,17 escluso IVA - Categoria Prevalente: OG2, classe "II". 5. Informazioni e documenti gara: ufficio direzione Casa di Riposo previa appuntamento telefonico (Tel 0119469153 - fax 0119468828). Sito Internet: www.regione.piemonte.it/osp. 6. Scadenza offerta: entro le ore 12 del 31/05/2002.

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Cirino LEOTTA

AZIENDA TRASPORTI PER L'AREA METROPOLITANA S.p.a.
VIAPRO BOARD - 8913 REGGIO CALABRIA - TEL. 096530212 - FAX 096530213

AVVISO PASTA
Questa azienda dovrà espletare in asta pubblica per la fornitura di veicoli di tipo ibrido per il trasporto pubblico. L'avviso d'asta è stato inviato alla GUCE il 22/04/2002 ed alla GURU il 24/04/02. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Reggio Calabria e può essere richiesto al servizio Tecnico dell'A.T.A.M. S.p.a. o presso il sito internet http://www.atam-ec.it.

IL DIRETTORE GENERALE (Ing. Vincenzo Filardo)